

rata con grande precisione, tanto in riguardo teologico che storico;<sup>1</sup> solo che lo Stadler esprimeva l'opinione che, astruendo dalle proibizioni ecclesiastiche e civili, e se si volesse giudicare della liceità del duello soltanto dal punto di vista del diritto naturale con motivi solamente razionali, esso in alcuni casi estremi sarebbe stato da permettersi. Lo stesso, così egli affermava, si potrebbe dire di uno stato che si trovasse in piena anarchia. L'opera venne dinunciata a Roma.<sup>2</sup> Le due biasimevoli affermazioni completarono la raccolta fatta da Benedetto XIV di false proposizioni sul duello, delle quali cinque furono condannate in una sua propria costituzione del 10 novembre 1752.<sup>3</sup> Del resto il Papa trattò lo Stadler con indulgenza e il suo libro non venne proibito. Egli aveva soltanto voluto combattere la duellomania in Germania, così scrisse Benedetto a Tencin,<sup>4</sup> verso la quale lo Stadler era stato troppo indulgente. Tacere del tutto non era stato possibile, poichè le proposizioni incriminate si ritrovavano anche in altri teologi. Egli aveva ordinato confidenzialmente all'autore di modificare i passi censurati e, per dargli tempo di correggere, aveva differita la pubblicazione delle tesi condannate; ma la correzione non era avvenuta. Stadler nel gennaio 1753 si rivolse a Roma per dichiarare la sua sottomissione, ma anche per lamentarsi che gli avversari suoi e dei gesuiti ora presentassero la cosa come se la Bolla contro il duello non riguardasse che lui, mentre delle cinque proposizioni condannate, solo le due ultime erano sue le quali, inoltre, venivano sostenute anche da altri teologi.<sup>5</sup> Un Breve del 3 marzo 1753<sup>6</sup> lodava dopo ciò il confessore di corte per la sua obbedienza; avere il Papa avuto in animo soltanto di sottrarre al duello ogni difensore, le altre tre proposizioni condannate derivare dai francescani Reiffenstuel e Sporer e dal domenicano Milante.<sup>7</sup> A Tencin il Papa scriveva<sup>8</sup> che il gesuita bavarese non avrebbe a lagnarsi di lui.

<sup>1</sup> Cfr. *Hist.-polit. Blätter* LXX 159; HURTER, *Nomenclator* V<sup>o</sup> 240 s.

<sup>2</sup> Forse da parte dei francescani. \* Oefele a Lori il 12 dicembre 1751. Biblioteca di Stato di Monaco. *Oefeliana* 63 VII.

<sup>3</sup> *Bull. Lur.* XIX 18.

<sup>4</sup> 29 novembre 1742 e 3 gennaio 1753, II 229, 235.

<sup>5</sup> \* Amort a Bassi il 26 dicembre 1752, Biblioteca di Stato di Monaco, Clm 1408 n. 73.

<sup>6</sup> *Acta* II 127.

<sup>7</sup> La lettera di Stadler e la risposta del Papa sono stampate col titolo *Epistola S. D. N. Benedicti P. XIV ad authorem tractatus de duello P. Danielm Stadler S. J. München 1761*; riprodotta in BUSEMBAM-LACROIX, *Theol. mor.*, ed. Zaccaria I, Venezia 1761, 246.

<sup>8</sup> Il 3 gennaio 1753, II 235.